

COMMISSIONE STATUTO

Verbale della riunione del 18 maggio 2011

La seduta si apre alle ore 14:40 presso la Sala del Consiglio del Rettorato per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione dei verbali e comunicazioni
- 2) Principi Generali
- 3) Direttore Generale
- 4) Collegio dei revisori dei conti
- 5) Lista delle azioni
- 6) Varie ed eventuali

Presenti:

X	Barozzi Giovanni Sebastiano	X	Gatti Giuseppe – entra alle ore 14:55
X	Bosi Andrea	X	Leali Francesco
X	Calabrò Giuseppe – entra alle ore 15:20	X	Ossicini Stefano
X	Di Toma Paolo	X	Pecorari Paola (Delegato Direzione legale)
G	Donini Massimo	G	Pinti Marcello
X	Ferrari Andrea (Presidente)	X	Porro Carlo Adolfo
G	Fontana Daniela	G	Tomasi Aldo
X	Frigni Daniela – entra alle ore 14:55	X	Zini Angela

1) Approvazione dei verbali e comunicazioni

L'approvazione dei verbali viene rimandata alla seduta successiva, in modo da lasciare ai commissari mancanti la possibilità di suggerire ulteriori emendamenti rispetto a quanto indicato in settimana dai proff. Porro e Ferrari.

La dott.ssa Zini comunica la necessità di uscire alle ore 16:50.

Il prof. Ferrari, in qualità di presidente, comunica l'Ordine del Giorno.

2) Titolo I: Principi generali

Il prof. Ferrari numera gli articoli del Titolo I (da 1 a 8) e ne introduce la revisione.

Articolo 1. Il prof. Barozzi dichiara di aver iniziato un'opera di omogeneizzazione dello stile dei primi articoli in collaborazione con i dott. Pinti e Leali ma di non aver ancora raggiunto una forma presentabile alla commissione. Il sig. Gatti suggerisce che, dal punto di vista sostanziale, possa essere introdotto un articolo relativo alla struttura a rete dell'Ateneo. Il prof. Barozzi dichiara di aver provato a scrivere un articolo che fosse stilisticamente omogeneo rispetto a quanto già prodotto e che riprendesse tale concetto. Il prof. Barozzi viene incaricato di provvedere ad una revisione formale degli articoli 1 (Finalità e autonomia dell'Università) e 2 (rinominato in Principi ispiratori anziché in Principi fondamentali) introducendo, come da proposta del dott. Leali, un

articolo relativo all'importanza del sostegno dell'alta formazione e del riconoscimento del suo valore sia dal punto di vista scientifico che professionalizzante.

Il sig. Gatti propone che si valuti la possibilità di ufficializzare a Statuto l'impiego dell'acronimo UNIMORE.

Articolo 2. Il prof Ossicini propone che il comma 6 sia integrato nel modo seguente: da *“L'Università adotta un Codice Etico di Ateneo, i cui principi e valori costituiscono parte integrante del presente Statuto.”* a *“L'Università ritiene essenziali a fini del conseguimento delle proprie finalità l'integrità morale, l'onesta intellettuale, il rispetto reciproco. Essa adotta un Codice Etico di Ateneo, i cui principi e valori costituiscono parte integrante del presente Statuto.”*

Il prof. Ossicini propone, successivamente, che articolato sul Codice Etico venga posizionato come Art. 3 e che assuma la seguente forma:

- 1. Il Codice etico dell'Università determina i valori fondamentali della comunità universitaria ed è volto al riconoscimento e al rispetto dei diritti individuali nonché all'accettazione di doveri e responsabilità nei confronti dell'istituzione di appartenenza, ivi compresi quelli derivanti dalla partecipazione agli organi. Il Codice etico detta le regole di condotta nell'ambito della comunità universitaria.*
- 2. È istituita una commissione etica le cui funzioni e composizione sono stabilite nel codice stesso*
- 3. Sulle violazioni del codice etico, qualora non ricadano sotto la competenza del Collegio di disciplina, decide, su proposta del Rettore, il Senato Accademico.*

La Commissione approva la proposta. Il prof. Ossicini viene incaricato di predisporre una bozza dell'articolo 4 *“Internazionalizzazione”*. La sig.ra Frigni ricorda la necessità di inserire un riferimento alla mobilità internazionale di tutto il personale di Ateneo e non solo dei docenti e dei ricercatori.

Articolo 5. Il prof. Porro illustra la proposta, concordata con il Rettore, di inserimento del seguente comma:

7. Nel rispetto dei propri fini istituzionali di didattica e ricerca, l'Università concorre alla tutela ed alla promozione della salute dell'individuo e della collettività, instaurando rapporti ispirati al principio della leale e fattiva collaborazione con le strutture pubbliche e private che operano nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale.

Il prof. Porro, come da mail inviata in data 17 maggio, ricorda che i rapporti con il sistema sanitario sono espressamente citati dalla legge 240, e che è attualmente in discussione tra Ministero dell'Università e Ricerca e Ministero della Salute uno Schema d'Intesa Regione-Università ai sensi dell'art.6 comma 13 della legge stessa:

“Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministero, di concerto con il Ministero della salute, d'intesa con la Conferenza per i rapporti dello Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, sentita la Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Medicina e Chirurgia riguardo alle strutture cliniche e di ricerca traslazionale necessarie per la formazione nei corsi di laurea di area sanitaria di cui alla direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 [medicina e chirurgia, odontoiatria e p.d., infermiere, ostetrica, fisioterapista, tecnico di laboratorio biomedico, tecnico di radiologia], predispone lo schema-tipo delle convenzioni al quale devono attenersi le università e le regioni

per regolare i rapporti in materia di attività sanitarie svolte per conto del Servizio sanitario nazionale”.

Segue una breve discussione finalizzata alla possibile integrazione dei commi 6 e 7. Il prof. Porro sottolinea come il comma 6 preveda una possibilità di azione da parte dell’Università mentre il comma 7 si configuri come un obbligo di legge e, su richiesta della dott.ssa Zini, ribadisce come anche in ambito universitario sia necessario fornire servizi assistenziali oltre che di ricerca e didattica. Il prof. Porro conclude sottolineando come un articolo analogo sia stato inserito nello Statuto di Parma in una sezione riservata alle relazioni esterne ed esprime la propria preferenza per l’inserimento tra i principi fondamentali dell’Ateneo di Modena.

Il prof. Ferrari si chiede se sia realmente necessario inserire una sezione dedicata ai rapporti con l’esterno e se non sia preferibile distribuirli all’interno dello Statuto.

La Commissione approva l’inserimento dell’articolo riservandosi la possibilità di una revisione formale finale.

Il prof. Ferrari propone che il comma 5 relativo alla definizione della sede legale dell’Università venga spostato dall’articolo relativo ai “Principi generali di programmazione, organizzazione e verifica” all’articolo sui rappresentanza processuale.

La dott.ssa Pecorari spiega che dal punto di vista legale la definizione della sede dell’Università è legata alla definizione del foro di competenza in caso di contenziosi e che è importante che sia specificata.

La Commissione discute il seguente articolo, tratto dalla bozza di Statuto proposta dall’Ufficio Legale: “ Rappresentanza processuale dell’Università”

1. *L’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia ha sede legale in Modena.*
2. *La rappresentanza processuale dell’Università spetta al Rettore, che si avvale prioritariamente dell’Avvocatura interna di Ateneo.*
3. *Spetta altresì la rappresentanza processuale ai Direttori di Dipartimento per quanto concerne la responsabilità contrattuale ed aquiliana connessa all’esercizio delle funzioni istituzionali, avvalendosi esclusivamente dell’Avvocatura interna di Ateneo.*

Il prof. Di Toma rileva come l’obbligo di avvalersi esclusivamente dell’avvocatura interna di Ateneo, presente al comma 3, possa, in alcuni casi, essere limitante e si chiede le ragioni della differente formulazione rispetto al comma 2, dove il ricorso all’avvocatura interna è definito come prioritario.

Segue una breve discussione in cui la dott.ssa Pecorari spiega come l’avvocatura di Ateneo possa comunque ricorrere, in casi eccezionali ed adeguatamente motivati, a consulenze esterne e come il comma 3 configuri una situazione limite rispetto alle normali procedure che vedono chiamare in causa l’Ateneo e non singole strutture.

Il prof. Ferrari chiede conferma che la formulazione sia da considerarsi valida vista la necessità di equiparazione dei Direttori di Centri Interdipartimentali con autonomia di bilancio rispetto ai direttori di dipartimento. La dott.ssa Pecorari conferma che i ruoli sono da ritenersi equiparati.

Il prof. Di Toma ribadisce come sarebbe preferibile definire la necessità, da parte dei direttori di dipartimento, di chiedere un’autorizzazione ai vertici dell’ateneo per il ricorso a competenze esterne e non precluderne la possibilità inserendo una norma rigida a Statuto.

Il prof. Di Toma viene incaricato di rivedere l'articolo.

Articolo 6. Il comma 3 viene modificato eliminando il riferimento all'internazionalizzazione, già contenuto nel relativo articolo. La sig.ra Frigni rileva come, in questo caso, sia necessario eliminare il riferimento alla mobilità del personale non docente o ricercatore in quanto la mobilità del personale tecnico e amministrativo è regolata da apposite norme.

Al comma 6 viene proposta la sostituzione della forma "corsi di studio e di master universitario" con la più generica formulazione "corsi di studio e di alta formazione". A tal proposito la sig.ra Frigni da lettura dell'art. 3 del Decreto 22 ottobre 2004, n.270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509" (**Allegato 1**) in cui viene definita la possibilità di attivare "corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione successivi al conseguimento della laurea o della laurea magistrale, alla conclusione dei quali sono rilasciati i master universitari di primo e di secondo livello".

Articolo 8. Il sig. Gatti propone che sia inserito al comma 1 un riferimento diretto al diritto agli studi degli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di specificare al comma 7 che le tasse ed i tributi sono determinati secondo criteri di equità, solidarietà e progressività anche in relazione alle condizioni economiche del nucleo familiare. A seguito di breve discussione la Commissione delibera le seguenti modifiche:

Comma 1: L'Università promuove le condizioni che rendono effettivo il diritto allo studio in attuazione degli articoli 3 e 34 della Costituzione e delle vigenti leggi in materia di diritto agli studi universitari, in particolare degli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi. Favorisce inoltre con opportune scelte organizzative e partecipative l'integrazione di studenti stranieri e di studenti diversamente abili. In tale ambito organizza le attività di tutorato e di orientamento degli studenti in modo da renderne più proficuo lo studio, da promuoverne una compiuta partecipazione alle attività formative e da facilitarne i successivi accessi professionali.

Comma 7: Gli studenti contribuiscono al finanziamento dell'Ateneo attraverso il pagamento di tasse e contributi determinati secondo criteri di equità, solidarietà e progressività.

3) Direttore Generale

Il prof. Ferrari introduce l'articolato relativo al Direttore Generale segnalando come sia opportuno, nella formulazione dell'articolo 9 "Organi di Governo", semplificare il comma 5 oppure inserirlo come comma 1 dell'articolo in oggetto, proponendo, parallelamente, per tutti i principali organi una classificazione funzionale che distingua gli organi di governo ed indirizzo da quelli di gestione ed esecutivi. In merito all'articolo il prof. Ferrari si sofferma sul comma 2 lettera e) e propone che l'espressione "o alle strutture decentrate dotate di autonomia amministrativa" venga sostituito con "strutture decentrate con autonomia di bilancio".

Il prof. Porro si sofferma sul comma 2 lettera a) e sottolinea come la funzione di proposta delle risorse e dei profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti assegnati alle strutture dell'Ateneo, attribuita al Direttore Generale, possa configurare una sovrapposizione di competenze con i Dipartimenti, specialmente in merito alla richiesta di figure di personale tecnico.

Segue una approfondita discussione in merito alle relazioni tra il Rettore e il Direttore Generale nella predisposizione del piano strategico di Ateneo che, oltre alle esigenze didattiche e di ricerca

deve necessariamente contenere anche un piano relativo al fabbisogno del personale, costruito a partire dalle esigenze emerse all'interno delle strutture di Ateneo, siano queste strutture di servizio centralizzate o strutture dipartimentali legate alla didattica ed alla ricerca. Viene, inoltre, discussa la procedura che vede interagire il Direttore Generale con il Consiglio di Amministrazione nella definizione degli obiettivi e nella verifica del loro conseguimento. La sig.ra Frigni sottolinea come il testo sia tratto dal DL 165/2001 (**Allegato 2**). In particolare la sig.ra Frigni auspica che si possa giungere ad una chiarificazione delle procedure di gestione, al fine di consentire una rapida applicazione dei principi contenuti nello Statuto.

Alle ore 17:00 il sig. Bosi lascia la commissione.

Il prof. Di Toma, in particolare, sottolinea come sia fondamentale che vengano definite in modo chiaro le responsabilità specifiche di ogni organo durante la gestione dell'Ateneo e che venga previsto, a carico del Consiglio di Amministrazione, un processo di verifica interna dei risultati e di valutazione dell'operato del Direttore Generale che, seppur nominato dal Rettore perché sia la sua controparte esecutiva, deve rispondere di quanto attuato. A tal proposito il prof. Di Toma ribadisce come il Nucleo di Valutazione debba essere un organo antagonista rispetto al Consiglio di Amministrazione e come si debba limitare a svolgere i soli incarichi previsti dalla legge, già molto onerosi. Ritiene, dunque, che sia l'ufficio pianificazione e controllo a doversi fare carico di raccogliere i dati necessari alla valutazione dell'operato e che li debba fornire al Consiglio di Amministrazione per il controllo interno e, se richiesto, al Nucleo di Valutazione per un controllo esterno.

Al termine della discussione vengono proposte del seguenti modifiche:

Comma. 1. Il Direttore Generale è organo di gestione, nei limiti delle competenze demandate dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti di Ateneo.

Comma. 3 lettera a). Concorre all'individuazione delle risorse e dei profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti assegnati alle strutture dell'Ateneo, anche al fine dell'elaborazione del documento di programmazione triennale del fabbisogno del personale;

Comma 3. Lettera e). Adotta gli atti e i provvedimenti amministrativi ed esercita i poteri di spesa e di acquisizione delle entrate salvo quelli delegati ai Dirigenti o alle strutture con di autonomia di bilancio;

Comma 4. Per ciascun esercizio, gli obiettivi dell'azione amministrativa vengono concordati dal Direttore Generale con il Consiglio di Amministrazione che sottopone a verifica il loro conseguimento.

4) Collegio dei revisori dei conti

Il prof. Ferrari evidenzia come il Collegio dei revisori sia un organo di controllo dell'operato del Rettore e del Consiglio di Amministrazione e come, pertanto, il membro per legge designato dall'Università non possa essere scelto dal Rettore. Propone, dunque, che tale scelta sia compiuta dal Senato Accademico, anche in coerenza con le scelte precedentemente fatte dalla Commissione. Il prof. Ferrari, inoltre, propone che sia conferito al Collegio dei revisori anche il potere di controllare l'assetto amministrativo dell'Ateneo in quanto organo realmente terzo rispetto alla struttura di Ateneo.

La commissione concorda con tale proposta.

5) Lista delle azioni

Prof. Barozzi: revisione articolo 1 e 2.

Prof. Ossicini: revisione articolo 4.

Prof. Di Toma: revisione articolo "Rappresentatività processuale dell'Ateneo".

Il prof. Ferrari ricorda la necessità di integrare, nella prossima seduta, l'articolato relativo al Nucleo di Valutazione, con particolare riferimento alla valutazione degli aspetti amministrativi.

6) Varie ed eventuali

Nessuna varia e/o eventuale. La seduta è tolta alle ore 18.15 e viene riconvocata per il giorno 20 maggio alle ore 14:30.

Modena, lì 18/05/2011

Il Presidente

Andrea Ferrari

I segretari verbalizzanti

Francesco Leali, Marcello Pinti